

MEDITERRANEA

Cybersecurity le opportunità della rete e i nuovi rischi del sistema

“Il futuro della Cybersecurity: sfide ed opportunità”. Poste e Università s’interrogano sulle prospettive della sicurezza nell’epoca digitale partendo dalla considerazione che gli stessi strumenti che ci hanno reso più produttivi ed interconnessi, (internet e gli smartphone), ci hanno reso anche più vulnerabili. In gioco non è solo la privacy personale.

Questo tema sarà al centro del workshop che si terrà venerdì alle 10 nell’aula magna di Ateneo “Quistelli”. L’incontro è organizzato dal dipartimento Diies (dipartimento dell’informazione, delle infrastrutture e dell’energia sostenibile) in collaborazione con Poste Italiane e con l’Ordine degli ingegneri della provincia di Reggio rientra nelle attività del progetto Pon - distretto Cybersecurity, di cui è responsabile locale il prof. Francesco Buccafurri (Diies).

È previsto l’intervento di stackholder del mondo industriale in ambito ict e di figure istituzionali. Relazioneranno i responsabili del Security Cen-

**Il seminario
è promosso
dal dipartimento
Diies in sinergia
con Poste Italiane
e l’Ordine reggino
ingegneri**

ter di aziende quali Poste Italiane, ntt data, Telecom Italia, Lutech ed il direttore tecnico della Polizia Postale e delle comunicazioni. Il workshop offrirà una panoramica sulle principali sfide che la cybersecurity dovrà affrontare nei prossimi anni evidenziando la crescente richiesta di competenze nell’ambito della sicurezza informatica da parte delle aziende ict, con le conseguenti ricadute occupazionali.

La partita è strategica perché nella rete si “giocano” partite come proprietà intellettuale, transazioni finanziarie, aviazione, reti energetiche, dispositivi medici, automobili, anche temi di sicurezza nazionale, che oggi si trovano ad affrontare rischi mai affrontati prima. La crescente frequenza di attacchi e minacce criminali nel campo informatico e le previsioni di sviluppo delle nuove tecnologie richiedono l’adozione di strategie difensive complesse e coordinate. I dati dimostrano che sono potenziali vittime soggetti pubblici e privati, piccole e grandi aziende, singoli cittadini. ◀ (e.d.)



Francesco Buccafurri.
Responsabile del progetto